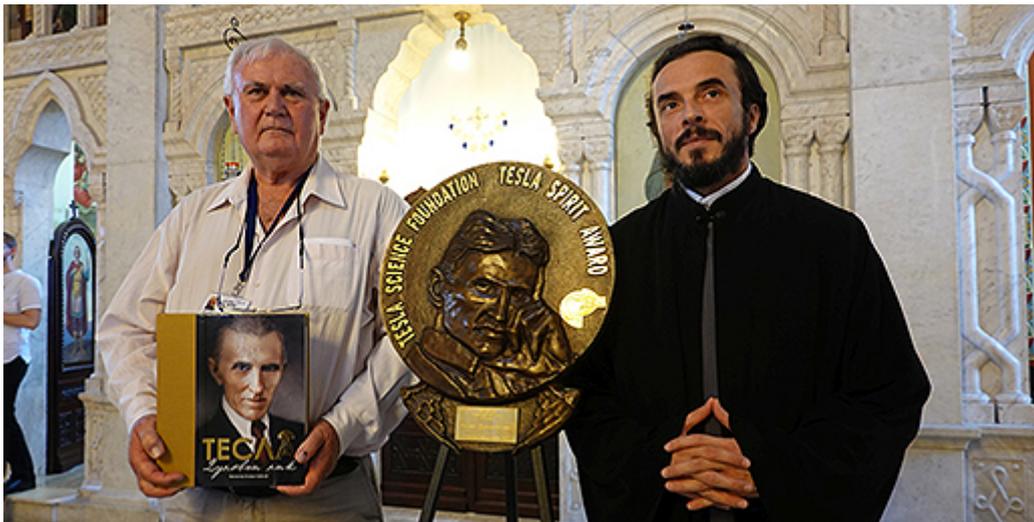


# Il carattere spirituale di un genio serbo

di Srećko Petrović

[Servizio di informazione della Chiesa ortodossa serba](#), 11 luglio 2021



Intervista al presbitero dott. Oliver Subotić, autore del libro *Tesla: Carattere spirituale*

Di recente è stato pubblicato il primo libro su Nikola Tesla e la sua spiritualità, scritto da un sacerdote ortodosso. Questo libro porta molti nuovi dettagli sulla vita, sul lavoro e soprattutto sulle credenze del geniale inventore serbo. I suoi lettori hanno l'opportunità di saperne di più su Tesla personalmente

Parliamo del libro *Tesla: Carattere spirituale*, della sua origine, ma anche della persona di Nikola Tesla, con l'autore del libro, il presbitero Oliver Subotić, caporedattore della rivista *Missionario ortodosso* e pastore presso la Chiesa di sant'Aleksandr Nevskij a Belgrado.

\* \* \*

**Come le è venuta l'idea di scrivere un libro sulla spiritualità di Nikola Tesla? Può dire qualcosa sulla storia della creazione di questo libro, che è una sorta di sforzo pionieristico, dal momento che nessuno si è occupato finora della spiritualità di Tesla, se non incidentalmente e brevemente?**

Sebbene il personaggio di Nikola Tesla mi abbia attratto fin dall'infanzia, ho avuto l'idea di affrontarlo sistematicamente alcuni anni fa, dopo aver incontrato in precedenza il dott. Branimir Jovanović, ex direttore del Museo Nikola Tesla di Belgrado e uno dei più grandi esperti del carattere e del lavoro di Nikola Tesla nel mondo. Sua figlia Sofia veniva alle lezioni di interpretazione della Sacra Scrittura, che una volta tenevo presso la chiesa

dell'Ascensione del Signore a Zarkovo, dove a quel tempo ero parroco. Una sera, il dottor Jovanović è apparso insieme a sua figlia a una conferenza, ed è così che ci siamo incontrati e incontrati per la prima volta. Poco dopo, mi sono interessato ad affrontare il tema del carattere spirituale di Nikola Tesla, sotto forma di una conferenza congiunta, e presto ho iniziato a pensare di scrivere un libro. Dopo la conferenza che ho tenuto sul carattere spirituale di Tesla al Museo storico di Buffalo (la prima città illuminata da Tesla con l'elettricità negli Stati Uniti) il 22 aprile 2018, ho infine deciso di occuparmi sistematicamente di quest'area e di scrivere uno studio completo.



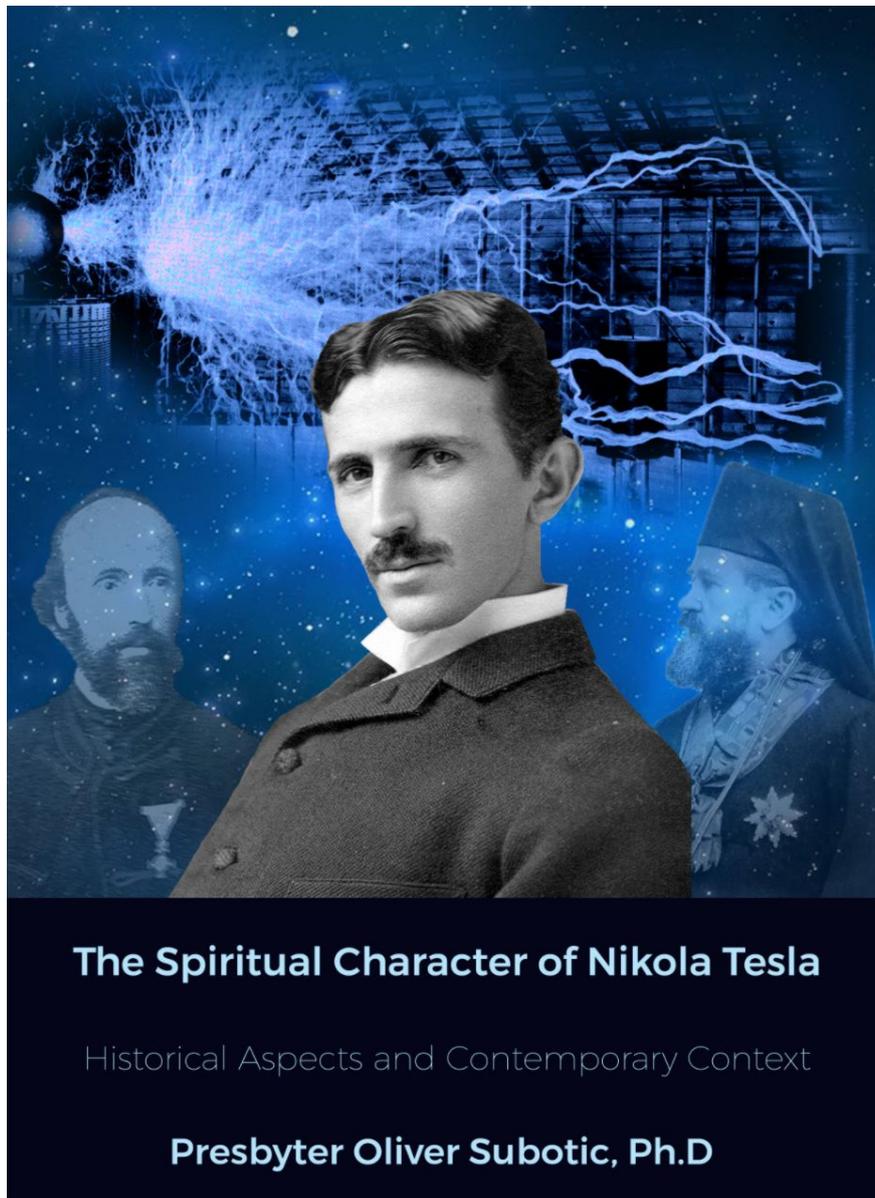
**Quali testimonianze e quali materiali sono stati fondamentali per la ricostruzione del carattere spirituale? Come ha ottenuto i dati di origine?**

Non avrei potuto scrivere il libro nella sua forma esistente se il Museo Nikola Tesla di Belgrado non mi avesse aperto il suo archivio, per le esigenze del lavoro di ricerca. Tenuto conto dell'importanza dell'argomento e del fatto che il libro non ha carattere commerciale, ma promozionale (di cui si parlerà nel prosieguo dell'intervista), la direzione del museo mi ha messo a disposizione il suo archivio in formato elettronico, senza richiedere alcun compenso, cosa di cui sono grato. Questo mi ha permesso di accedere a una parte molto

importante delle fonti primarie sulla corrispondenza di Tesla. Inizialmente la mia richiesta era ampia e richiedevo quasi il 10% dell'intera corrispondenza, cosa che per diversi motivi non era possibile, quindi sono stato costretto a ridurre la richiesta originaria ad alcuni corrispondenti, selezionati da un database composto da oltre 10.000 corrispondenti. Inoltre, ho letto una parte della corrispondenza da una copia su microfilm che era stata data alla Biblioteca del Congresso negli anni '50, dopo essere riuscito a ottenere per ispezione una copia elettronica di quel materiale su microfilm, con l'aiuto e l'impegno del presbitero Vladislav Golić, parroco di Buffalo, città in cui Tesla gode di una reputazione speciale.

Ho anche usato alcuni database disponibili pubblicamente, come *The Tesla Collection*, una raccolta scannerizzata di articoli e conferenze di Tesla, nonché articoli su Tesla pubblicati negli Stati Uniti dai suoi contemporanei. Ovviamente, è superfluo dire che oltre a tutto quanto sopra, ho utilizzato l'autobiografia e gli articoli autobiografici di Tesla, nella versione originale, poiché è una lettura imprescindibile.

Ho lavorato al libro iniziando a leggere prima le fonti primarie e poi quelle secondarie, e sulla base di esse ho cercato di ricostruire il personaggio di Tesla, nel modo più credibile possibile. È stato solo quando ho finito quella parte del lavoro che ho iniziato a leggere in dettaglio gli studi più famosi su Tesla perché non volevo "costruire sulle fondamenta di qualcun altro" (Rm 15:20). D'altra parte, è stato necessario per me tenere conto delle conoscenze dei migliori studi, per avere qualche correzione, in termini di affidamento sulla ricerca di persone che avevano studiato a fondo il carattere di Tesla decenni prima, a cominciare da John O' Neill, passando per Leland I. Anderson, Margaret Cheney e Mark Seifer, fino a Bernard Carlson e al nostro già citato Brana Jovanović, che è anche il recensore del mio libro.



**Ci sono stati ostacoli nel modo di scrivere il libro *Tesla: Carattere spirituale*, e qual è stato il più grande? D'altra parte, c'è stato un supporto, un aiuto, e come si è riflesso sulla creazione del libro?**

Ci sono stati molti ostacoli e tentazioni, sia a livello personale che in termini di processo di scrittura del libro. Nell'introduzione accenno alla più grande tentazione capitata durante la stesura e quindi spiego perché il libro è dedicato ai medici e al personale medico del Dipartimento di terapia intensiva e semi-intensiva di neonatologia presso la Clinica Universitaria di Tiršova. Sono grato a Dio, che ha organizzato tutto in modo che i medici dedicati di quella clinica potessero reagire in tempo e curare da una grave infezione batterica acquisita durante il parto mio figlio Nikola, nato mentre scrivevo il libro, proprio nel giorno in cui nacque Nikola Tesla.

Ci sono stati altri eventi meno stressanti che hanno minacciato di fermare la scrittura del libro. Per esempio, durante i lavori sul capitolo finale, sono rimasto "rinchiuso" in Australia, perché al momento della mia permanenza in quel paese è stata dichiarata la pandemia globale causata dal nuovo tipo di coronavirus, e tutti i voli commerciali sono stati cancellati. In qualche modo sono riuscito a tornare in Serbia solo con l'impegno del Vescovo Siluan di

Australia e Nuova Zelanda e dell'allora ambasciatore serbo in Australia, Miroљub Petrović. Quando in qualche modo sono arrivato a Belgrado, ho continuato a scrivere il libro nella quarantena obbligatoria di un mese.

Ho anche sentito l'aiuto del Signore durante il processo di scrittura dello studio. Ricordo, per esempio, il giorno in cui studiai per ore una corrispondenza molto ampia tra Tesla e i suoi amici americani, alla ricerca di informazioni che mi aiutassero a risolvere un dilemma. Proprio quando, sfinito dalla lettura di alcune centinaia di documenti da una copia elettronica su microfilm, fui tentato di rinunciare a ulteriori letture perché nulla nel suggerimento appariva come un argomento di mio interesse, un piccione iniziò ad atterrare e volare via dal terrazzo della stanza dove scrivevo. Era molto insistente e sembrava voler attirare la mia attenzione su qualcosa. Ho sentito come se fosse un messaggio di Dio di non rinunciare alla ricerca alla leggera e ho continuato a leggere, anche se fino a quel punto non c'era nulla che indicasse che avrei trovato quello che stavo cercando in quella corrispondenza. E infatti, dopo pochi minuti, mi sono imbattuto in un documento di prim'ordine per le questioni che mi interessavano. Ecco perché dico onestamente che senza l'aiuto di Dio non sarei stato in grado di scrivere questo libro.

Durante la mia scrittura ho avuto un grande sostegno da mia moglie e dai miei figli, che mi hanno concesso disinteressatamente il loro tempo, ed è per questo che li considero coautori del libro. Ho avuto anche il sostegno dei miei genitori, amici, padrini, fratelli sacerdoti... Una parte speciale, ma anche un sostegno, è stato il fatto che l'introduzione al libro sia stata fatta dal patriarca serbo Irinej di beata memoria, di sua iniziativa. Solo più tardi, dopo la sua morte, ho saputo che era un fan del personaggio e dell'opera di Nikola Tesla.

Per quanto riguarda il supporto professionale e finanziario, subito dopo il Museo Nikola Tesla (che è anche co-editore del libro), vorrei sottolineare il supporto del Mak Trade Group, che è stato lo sponsor finanziario della stampa del libro, per iniziativa del suo proprietario, direttore e mio caro amico Slavko Radmilović. Ci sono anche molte persone che mi hanno aiutato fornendomi il materiale di cui avevo bisogno senza alcun compenso, sapendo che il libro era un progetto di beneficenza. Per esempio, parlando di fotografie, ho ricevuto un enorme supporto professionale dal famoso artista serbo Rajko Karisić, che ha donato un gran numero delle sue fotografie di alta qualità per la monografia; ho ricevuto un sostegno simile dalla pittrice di icone Danka Misević, che ha realizzato le illustrazioni dell'autore per le pagine introduttive di ogni capitolo appositamente per il libro; allo stesso modo ha agito il fotografo Zoran Bulović, grande estimatore del personaggio e dell'opera di Nikola Tesla, presentando le sue fotografie con un solo obiettivo: contribuire all'affermazione del carattere e dell'opera del geniale inventore. Ho cercato di elencare in una parte speciale del libro tutte le gentili persone che mi hanno aiutato.



**A chi è rivolto per primo il libro, cioè a chi è principalmente destinato? È per il pubblico professionale, per i lettori della chiesa, per la popolazione più giovane o più anziana o per un pubblico più ampio? D'altra parte, quali sono le reazioni dei lettori: sa qualcosa su come il libro è stato accolto dal pubblico?**

Il libro è stato scritto utilizzando una metodologia scientifica e con citazioni precise delle fonti dei dati (è stato utilizzato lo stile di riferimento di Harvard), ma è stato scritto in uno stile tale da poter essere letto da una cerchia più ampia di lettori. Ho cercato di scriverlo in uno stile narrativo comprensibile, facendo in modo che tutto ciò che è affermato in esso abbia validità scientifica. A questo proposito, è destinato a tutti quelli che ha menzionato nella sua domanda.

Quanto alla riflessione dei lettori, i commenti che mi sono pervenuti finora testimoniano che il libro è stato accolto molto bene in tutti gli ambienti, e molto meglio di quanto mi aspettassi. Alcuni dei commenti pubblici positivi sono stati pubblicati anche sulla presentazione ufficiale in Internet del libro, all'indirizzo <https://www.tesla-duhovni-lik.rs/>. D'altra parte, ho sentito indirettamente di sporadici commenti negativi da parte di persone che, a detta di tutti, stanno ancora pensando in chiave marxista e che si chiedono perché un prete scriva su questo argomento. Considerando che i commenti citati provengono da ambienti ideologicamente carichi, da persone che non hanno nemmeno letto il libro (e forse non lo hanno neanche recensito), non ho prestato loro attenzione. Aspetto solo la critica che sarà importante per me, quella delle persone che appartengono al pubblico professionale e che leggeranno il libro con attenzione e daranno osservazioni critiche costruttive che mi aiuteranno a migliorare la seconda edizione del libro.

**Qual è, secondo lei, la chiave con cui fu costruita la spiritualità di Tesla? Qual è il ruolo e il posto di suo padre, il sacerdote Milutin Tesla, e di sua madre Georgina, che proviene dalla famiglia sacerdotale dei Mandić? C'erano altre persone del suo ambiente familiare che hanno influenzato la sua spiritualità, e in che modo?**

L'influenza dell'ambiente familiare sulla costruzione del carattere spirituale di Tesla è importante e significativa, e le dedico il primo capitolo del libro. D'altra parte, quell'influenza non dovrebbe essere sopravvalutata, perché Tesla è per molti versi una persona indipendente.

Oltre agli esempi di vita virtuosa, patriottismo, pacificazione attiva e sano spirito, padre Milutin è stato un modello per Nikola Tesla in termini di apprendimento. Nella famosa lettera alla ragazza Pola Fotic (figlia di Konstantin Fotic, ambasciatore del Regno di Jugoslavia negli USA), Tesla caratterizza suo padre come "un uomo molto istruito" che aveva "una risposta per ogni domanda". Allo stesso modo, possiamo dire che Tesla ha ereditato da lui il dono dell'eloquenza. Madre Georgina (Djuka) occupava un posto speciale nel cuore di Nikola Tesla: lui le era estremamente legato e, allo stesso tempo, sottolineava di aver ereditato biologicamente il suo genio dalla madre (tenendo conto che la prima stimolazione mentale dell'intelletto di Nikola fu eseguita dal padre, attraverso vari esercizi di memoria, di cui Tesla scrive nella sua autobiografia). Sua madre era un modello di diligenza e duro lavoro (le parole con cui Tesla spiega le virtù, il coraggio e le capacità di sua madre Georgina agli americani del suo tempo sono molto toccanti). Non dimentichiamo che fu sua madre a strapparlo alla passione mortale del gioco che sviluppò in gioventù, una passione che minacciava di distruggerlo sia spiritualmente che fisicamente.

È particolarmente necessario sottolineare l'influenza che il fratello di sua madre, il sacerdote ortodosso Petar (futuro metropolita Nikolaj) Mandić, ebbe su Tesla. Era il cugino preferito di Tesla. Lo cita nel periodo dell'invenzione sulla stampa americana ed è orgoglioso che suo zio sia il metropolita della Chiesa serba, mentre in corrispondenza privata con gli americani, Tesla spiega che è un cristiano ortodosso e che questa è la fede di suo zio il metropolita. Allo stesso tempo, non dimentichiamo che fu suo zio a introdurlo alla filosofia di Cartesio da bambino e che questa filosofia, attraverso la teoria dell'etere, fu, nelle parole di Tesla, la chiave del suo approccio inventivo. Ecco un esempio concreto del perché non possiamo comprendere Tesla come inventore se non lo comprendiamo in precedenza come una persona in comunità con tutti coloro che lo hanno plasmato durante la sua vita.



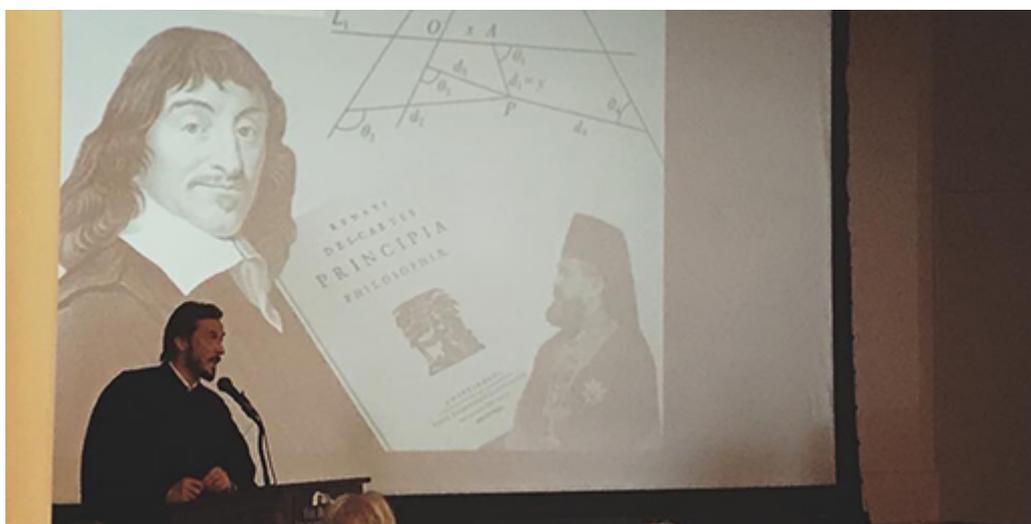
**Cosa possiamo sapere sulla religiosità di Tesla? In particolare, cosa possiamo sapere dell'atteggiamento di Tesla nei confronti della dottrina cristiana e della sua ecclesiologia?**

Questo è uno di quegli argomenti in cui dobbiamo stare rigorosamente attenti a separare i fatti dalle interpretazioni. I fatti mostrano che Tesla nacque come cristiano serbo-ortodosso, che per tutta la vita menzionò il cristianesimo ortodosso come sua religione e disse di essere intossicato dal rito cristiano ortodosso. La seconda serie di fatti si riferisce all'espressione di Tesla quando si tratta di argomenti religiosi. In questo senso, Tesla ha un atteggiamento affermativo nei confronti del cristianesimo, che egli evidenzia in modo molto chiaro ed esplicito nel corpus delle religioni mondiali. Per esempio, nel suo famoso articolo intitolato "Il problema dell'aumento dell'energia umana" Tesla afferma che la religione cristiana è "profondamente saggia e scientifica e immensamente pratica" e che a questo proposito "in quale marcato contrasto sta in questo rispetto ad altre religioni". Egli afferma inoltre che tutte le altre religioni sono il risultato del "pensiero astratto", mentre il cristianesimo è infallibile come "risultato di un esperimento pratico", additando senza dubbio quella che i teologi ortodossi chiamano "esperienza spirituale", cioè fede esperienziale. allo stesso modo distinse le Sacre Scritture (la Bibbia) da tutti gli altri libri, soprattutto in senso etico.

A dire il vero, non va taciuto che Tesla nei suoi articoli citi anche scritti indù, confrontando ciò che vi scrive con alcuni concetti scientifici, mentre oltre all'insegnamento cristiano cita varie dottrine filosofiche e alcune concezioni delle religioni dell'Estremo Oriente. Apparentemente, stava intimamente cercando di trovare una sorta di modello religioso universalista, che avrebbe abolito le differenze tra le religioni. Interessante, a questo proposito, la sua dichiarazione durante il Premio Edison del 1916, in cui afferma che è "profondamente religioso nel cuore, anche se non nel significato ortodosso". Tutto questo, ripeto, dovrebbe essere preso in considerazione sapendo in anticipo che Tesla si è caratterizzato come cristiano per tutta la vita davanti al pubblico e agli amici. A volte lo fa nelle controversie - così, quando risponde a un testo provocatorio, scrive ai redattori di *The Electrical Review* e *The Electrical Engineer* che li ha ripetutamente perdonati per i loro insulti "come cristiano e filosofo".

Quando si tratta dell'ecclesiologia di Tesla, non si può dire che nel periodo dei suoi studi, e specialmente nel periodo delle invenzioni, abbia vissuto liturgicamente come nella sua infanzia. Tuttavia, questo è in qualche modo comprensibile a causa del contesto spazio-temporale in cui è cresciuto - a Graz, Strasburgo, Budapest e Parigi, e poi a New York nella seconda metà del XIX secolo, non ha avuto nemmeno l'opportunità di entrare in una chiesa ortodossa. non Queste esistevano o erano, forse, in costruzione. D'altra parte, quando veniva dall'America in Europa al culmine del suo periodo d'invenzione e visitava la sua nativa Lika, cercava pace, riposo e rinnovamento spirituale nel monastero di Gomirje, con suo zio Nikolaj, che a quell tempo era archimandrita. Da tenere presente anche lo stile di vita di Tesla, completamente dedito alle invenzioni, motivo per cui nel periodo americano la sua vita era per lo più ridotta a un laboratorio e una stanza d'albergo.

Tesla mantenne legami con la Chiesa serba negli Stati Uniti, dal momento in cui l'archimandrita Sevastijan Dabović, il primo missionario serbo negli Stati Uniti, giunse nel continente americano, e lo aiutò finanziariamente. Fu in contatto con la Chiesa attraverso le successive comunità ecclesiastico-scolastiche formatesi nella prima metà del XX secolo. Così, alla fine della sua vita, Tesla fu nominato padrino dalla comunità chiesa-scuola di Gary (Indiana), durante la consacrazione della chiesa dedicata a san Sava, cosa che, secondo la sua testimonianza personale, fu per lui un onore speciale. Quella chiesa della diocesi dell'America orientale, in una forma rinnovata, ha oggi un medaglione con l'immagine di Nikola Tesla sulla facciata, in memoria del ruolo di Tesla come padrino.



## **Quali erano le opinioni di Tesla sulle questioni filosofiche? Ci sono modelli da lui seguiti, o scuole di pensiero che hanno influenzato la formazione del suo carattere intellettuale e spirituale?**

Quando si tratta di filosofia, non c'è dubbio che Cartesio abbia avuto la massima influenza su di lui, tanto da influenzare anche l'approccio inventivo. Ci sono anche alcune influenze di filosofi empiristi, cosa prevedibile, dato quello che Tesla faceva, e per questi l'esperimento è la fase chiave (di nuovo, qui Tesla è abbastanza speciale perché, a differenza del metodo sperimentale classico, la maggior parte dei suoi esperimenti era prima eseguita nella sua testa, motivo per cui razionalisti come Cartesio sono ancora più vicini a lui). Rudjer Bosković ebbe su di lui un'influenza particolarmente importante con le sue opere, che stimò molto, considerandolo il vero creatore della teoria della relatività, nella parte in cui, a parere di Tesla, ciò non era discutibile. Tesla, da intellettuale, fu fortemente influenzato dalle opere letterarie di Goethe, Shakespeare, Gogol', Pushkin, ma anche da scrittori serbi, come Njegos, la cui *Ghirlanda di montagna* ascoltava da bambino, da sua madre, che la conosceva quasi a memoria. Era anche un grande amico di Mark Twain, di cui lesse le opere da bambino.

## **Gli atteggiamenti religiosi e filosofici di Tesla si sono sviluppati e cambiati durante la sua vita, e in che modo? Quali erano gli argomenti spirituali chiave che lo interessavano?**

Ho dedicato il capitolo centrale del mio libro al tema della religiosità e degli atteggiamenti filosofici di Tesla, in cui ho seguito quest'area in diversi periodi della sua vita, dall'infanzia e giovinezza, attraverso il periodo dell'invenzione, fino alla tarda età. In questo senso, ci sono alcune oscillazioni ed è per questo che è importante tenere a mente il lasso di tempo quando si parla di questo argomento. Considerando quanto sopra circa l'esperienza e l'identità cristiana di Tesla, "intervallata" con alcune idee dell'Estremo Oriente (per lo più sotto l'influenza della conoscenza del missionario indiano Vivekananda), l'influenza delle teorie naturalistiche del suo tempo si fece sentire nel periodo dell'invenzione, anche se non in chiave di pensiero atea, poiché cita con riverenza il Creatore del mondo. C'è stata anche l'influenza del deismo in un periodo della sua vita, per certi versi simile a Einstein, con il quale, tra l'altro, non era d'accordo in senso teorico e di cui aveva esposto la teoria della relatività a critiche implacabili. Ancora una volta, nei suoi ultimi anni, Tesla divenne più fortemente connesso con l'eredità cristiana ortodossa attraverso i canti epici con cui era stato nutrito fin dalla sua infanzia. Riconosciamo chiaramente questa traccia nella sua corrispondenza, specialmente quando scrive della lotta del popolo serbo "per gli ideali del cristianesimo" e "per la Santa Croce e la libertà d'oro".

In linea di principio, Tesla è un uomo che è sempre più interessato agli argomenti scientifici e allo studio della natura, e di conseguenza si avvicina a quasi tutti gli altri argomenti principalmente come inventore. Per questo a volte può essere un po' contraddittorio e, per esempio, glorificare il Creatore del mondo in un testo, e in un altro scrivere dell'universo da una posizione tipicamente naturalistica. Oppure, diciamo che in un testo riduce l'anima umana a "aggregazione di impressioni, pensieri e sentimenti", e che scrisse a J. P. Morgan qualche anno prima, il giorno di san Nicola del 1904, che aveva un "tacito accordo" con san Nicola in base al quale avrebbero dovuto aderire l'uno all'altro, cosa che avevano fatto per anni, il che mostra chiaramente che pregava il suo santo patrono (san Nicola di Mira era il

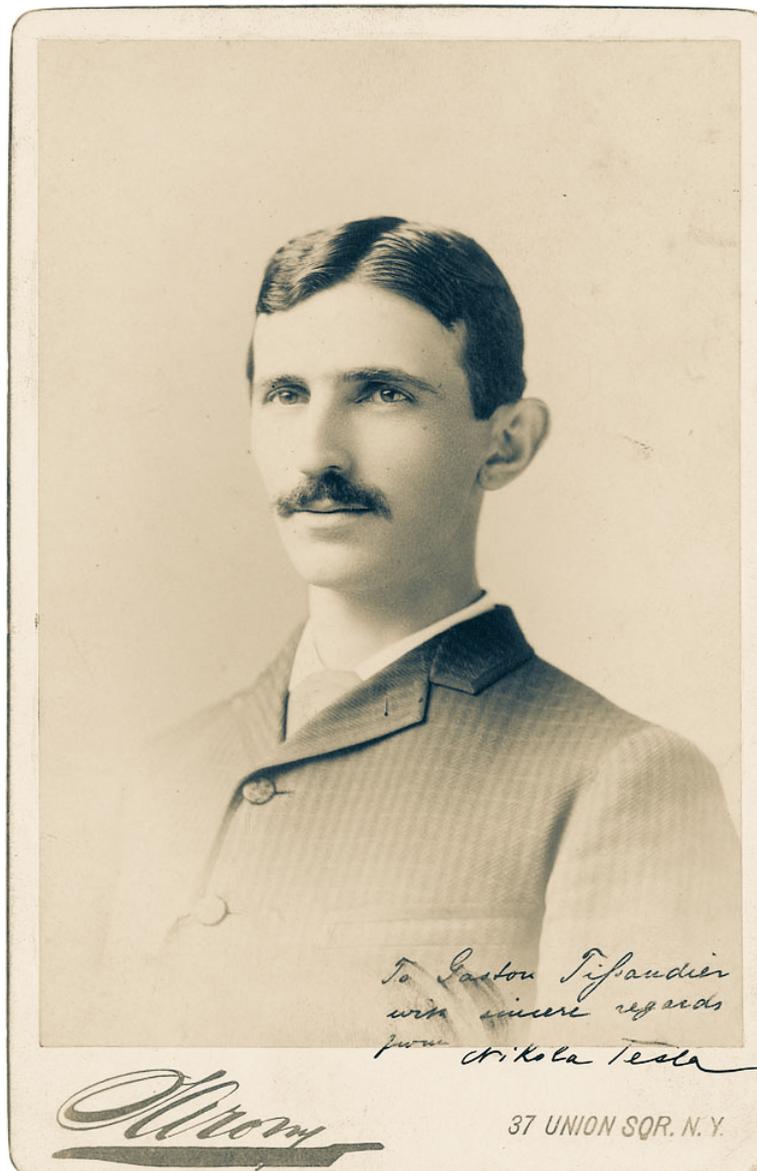
santo preferito di Tesla), e di conseguenza, era in favore della fede nella sopravvivenza dell'anima. A tal proposito, capita che non riusciamo a trovare un approccio coerente di Tesla su alcuni argomenti, ma, a seconda del contesto, dobbiamo distinguere cosa voleva dire in un dato momento e perché. Ho scritto di tutto questo in dettaglio nel libro.



**È noto che Tesla e Nikolaj Velimirović erano conoscenti durante la prima guerra mondiale. Qual era la natura della loro cooperazione, e del loro rapporto in generale, e l'hanno mantenuta negli anni successivi?**

Nikolaj e Tesla si incontrarono a New York nel 1916, tramite il professor Paul Radosavljević, fedele amico di Tesla che era una sorta di "filtro" quando si trattava di serbi che volevano raggiungere un genio inventore. Dalla corrispondenza tra Tesla e Radosavljević si evince che Nikolaj (allora ieromonaco) ebbe l'idea di unire i serbi nel continente americano, per dare appoggio alla Serbia, che combatteva contro un nemico di gran lunga superiore, l'Impero Austro-ungarico. In tal senso, Tesla e Pupin erano per Nikolaj interlocutori imprescindibili per qualsiasi iniziativa più seria. Sfortunatamente, le relazioni tese tra i due luminari serbi della scienza (e allo stesso tempo l'atteggiamento molto critico del professor Radosavljević nei confronti di Pupin) resero impossibile la cooperazione congiunta e la proclamazione congiunta di Tesla, Pupin e Radosavljević non fu firmata. Ma Nikolaj era anche consapevole che Tesla era un uomo speciale, impegnato nell'invenzione, e che non doveva essere coinvolto in nessuna iniziativa sociale. Così, in una lettera, Nikolaj scrive al professor Radosavljević che "si rammarica di aver cercato di introdurre Tesla negli affari della gente", e che "sarebbe un peccato distrarlo dal suo lavoro".

Sfortunatamente, non abbiamo molte informazioni sul contenuto dei colloqui tra Tesla e Nikolaj. Ci sono, certo, alcuni aneddoti, come quello sulla somiglianza tra la corrente e la potenza di Dio, ma di questo non abbiamo traccia scritta, solo una tradizione orale.



**Qual era l'atteggiamento di Nikola Tesla nei confronti dei serbi, e più in generale nei confronti della sua origine serba? D'altra parte, in che modo Tesla trattava gli americani e l'altra sua patria, gli Stati Uniti?**

L'atteggiamento di Tesla nei confronti dei serbi e della serbità si vede meglio dalle sue parole, che si tratti di corrispondenza o di testi pubblicati sulla stampa americana. Dichiara ripetutamente sulla carta stampata americana che è un serbo, che viene dalla frontiera militare, e spiega agli americani chi sono i serbi e dove si trova la sua nativa Lika. Da tutti questi testi, si può vedere che è orgoglioso della sua origine e che gli importa che gli americani apprendano del suo popolo e della lotta secolare condotta dai serbi contro gli occupanti ottomani. Nel famoso saggio su Jovan Jovanovic Zmaj, che Tesla pubblicò al culmine della sua invenzione nel 1894 sulla rivista *Century* (in cui le poesie di Zmaj compaiono per la prima volta in inglese, nella traduzione di Tesla), Nikola Tesla, tra l'altro, scrive: "Difficilmente c'è una nazione che ha incontrato un destino più triste di quella dei serbi. Dal culmine del suo splendore, quando l'impero abbracciava quasi tutta la parte settentrionale della penisola balcanica e gran parte del territorio ora appartenente all'Austria, la nazione serba fu immersa in una schiavitù abietta, dopo la fatale battaglia del 1389 al Campo del Kosovo, contro le travolgenti orde asiatiche". Queste parole di Tesla

dovrebbero essere particolarmente enfatizzate nel nostro tempo. In occasione del testo citato, Tesla scrisse una lettera al suo zio Paja Mandić nello stesso anno, in cui, tra l'altro, disse: "Giudico dal mio successo che sono stato utile più ai serbi con questo articolo che con il mio lavoro nel campo dell'elettricità".

Gli americani del tempo di Tesla capirono subito chi erano i serbi e che tipo di croce avevano portato per secoli. Così, Arthur Brisbane, giornalista di *The New York World*, nello stesso anno in cui Tesla pubblicò un saggio sullo Zmaj, in un testo dedicato a Tesla affermò che il popolo serbo aveva allontanato la minaccia asiatica dall'Europa e traeva la seguente conclusione: "Huxley, che pensa seriamente, e Oscar Wilde, che è uno sciocco, possono ora godersi la vita e Londra perché quei vecchi combattenti hanno combattuto così duramente". Oggi, quando la Gran Bretagna è uno dei paesi che più insiste nel sostenere la secessione di Kosovo e Metohija dalla Serbia, queste parole di un giornalista americano della fine del XIX secolo dovrebbero risvegliare le coscienze di ogni onesto politico britannico.

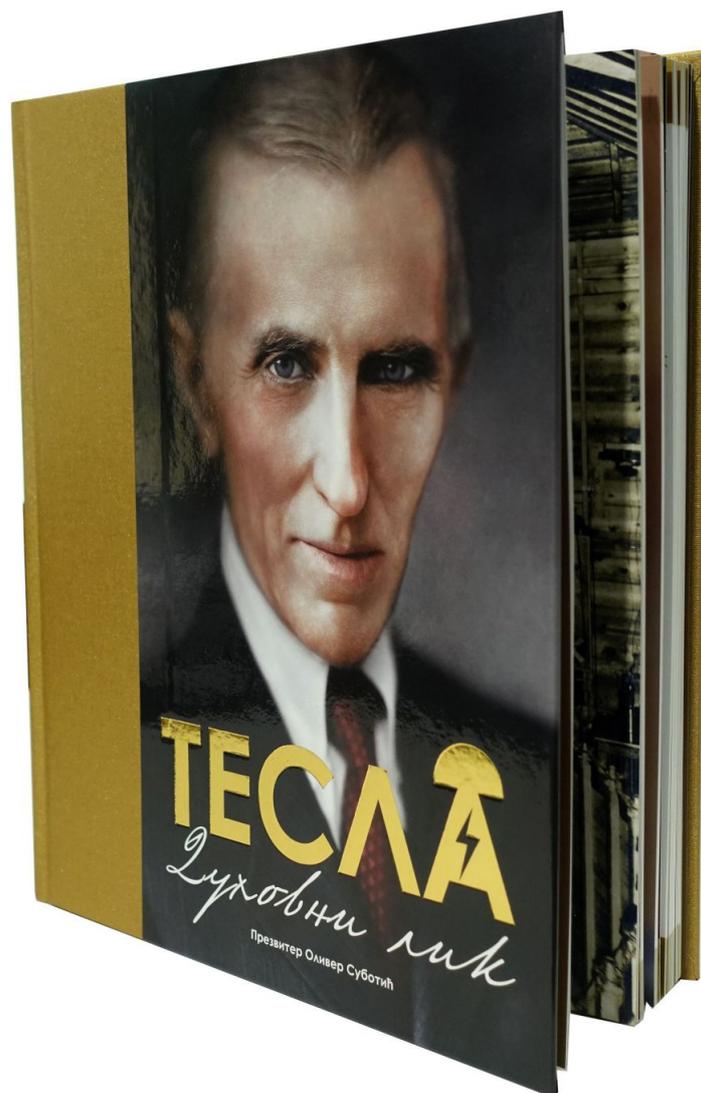
Per quanto riguarda l'attitudine di Tesla nei confronti degli americani e degli Stati Uniti, è piena di rispetto. Tesla fu grato all'America per il resto della sua vita per tutto ciò che gli forniva e gli rendeva possibile. Gli dispiaceva non essere arrivato prima in quel paese e pensava che gli Stati Uniti, in senso tecnologico, fossero mille anni avanti rispetto al resto del mondo. Fu molto felice quando i giornalisti americani notarono la sua lealtà verso gli Stati Uniti. Il fatto che abbia custodito la sua testimonianza di fede nella cittadinanza americana in una cassaforte mostra chiaramente quanto ci tenesse. Rispettava molto gli americani come popolo e li considerava molto laboriosi, intelligenti e capaci. A proposito, il presidente preferito di Tesla era Franklin Delano Roosevelt. Lo considerava letteralmente il più grande genio apparso sul campo di battaglia politico negli ultimi secoli. È molto importante sottolineare qui che Tesla voleva in particolare che serbi e americani si conoscessero nel miglior modo possibile e che fossero amici. Nel nostro tempo, gravato dal peso degli anni '90, questo è il compito in cui dovrebbero essere incoraggiati i fan del personaggio e del lavoro di Tesla tra serbi e americani.

### **Chi è Nikola Tesla per i nostri contemporanei? Ci sono idee sbagliate sul carattere spirituale di Nikola Tesla, e di che tipo?**

Oggi possiamo sentire molte opinioni diverse su Tesla, da quelle con basi oggettive alle pure illusioni. Un tempo, per esempio, erano abbastanza presenti le opinioni riduzioniste, presenti tra chi pensava che Tesla dovesse essere ridotto alle sue invenzioni, e che tutto il resto dovesse semplicemente essere ignorato (questa era soprattutto la tendenza tra i professori serbi di ingegneria elettrica dell'epoca del socialismo autonomo). Ma è quasi impossibile capire Tesla come inventore se non capiamo la sua personalità, di cui ho già detto qualcosa. Al contrario, c'erano e ci sono ancora persone che idealizzano il personaggio di Tesla e enfatizzano eccessivamente la sua spiritualità, nella misura in cui credono che un genio inventore dovrebbe essere canonizzato. Anche questo atteggiamento non ha fondamento nella realtà, perché Tesla, in linea di principio, viveva secondo l'etica ortodossa (la giustizia e la misericordia erano particolarmente pronunciate in lui), ma aveva anche alcune delle sue debolezze con cui lottava, e oltre alle sue espressioni ortodosse, ne ebbe anche di eterodosse, cosa che non è certo una caratteristica dei santi. C'è anche un malinteso diffuso che Tesla fosse quasi infallibile nelle sue considerazioni. Lo stesso Tesla

mostra l'errore di questa tesi quando ammette, per esempio, che una volta pensava che i raggi X non fossero dannosi e che si espose personalmente ad essi, per stimolare le sue capacità intellettuali, ma che presto si rese conto del suo errore, che avrebbe potuto essere dannoso per la sua salute, e lo corresse.

Ai nostri tempi, è particolarmente pericoloso lo sviluppo di una sorta di culto religioso attorno al personaggio di Tesla. In tal senso, è necessario fare riferimento al termine "Tesla", che è sempre più utilizzato in pubblico per gli appassionati che rispettano e affermano il carattere e il lavoro di Tesla nel mondo. Personalmente, sono molto critico sull'uso di questo termine per lo scopo citato, soprattutto perché alcuni individui irresponsabili lo usano insieme al termine "teslianismo", sforzandosi di creare un classico culto della personalità in chiave di pensiero pseudo-religioso, che è già una grave delusione spirituale. Sarebbe molto brutto se ciò che è successo negli Stati Uniti decenni fa accadesse in Serbia, e cioè la comparsa di vari movimenti para-religiosi che sono arrivati al punto di insegnare che Tesla è un essere divino o alieno. C'erano tali fenomeni anche ai tempi di Tesla, a causa dei quali soffriva molto. Margaret Cheney, per esempio, ritiene che Tesla abbia fatto deliberatamente alcune considerazioni antropologiche superficiali per difendersi proprio a causa delle persone che lo ritenevano di origine venusiana durante la sua vita. Se Tesla fosse tra noi oggi, sono convinto che sarebbe il primo a ribellarsi con forza alla creazione di un culto pseudo-religioso della sua personalità.



**Il libro sulla spiritualità di Nikola Tesla è un progetto di fondazione. Può dirci qualcosa sulle idee e sugli obiettivi del progetto, che riguarda la Fondazione Petar Mandić, un'istituzione di studio del carattere e dell'opera degli antenati di Tesla, e di cui lei è uno dei fondatori, insieme a suo padre? Per quanto ne sappiamo, l'intero ricavato dalla vendita del libro *Tesla: Carattere spirituale* è destinato a beneficio di questa fondazione?**

Recentemente, un sito web della Radio-televisione della Serbia ha pubblicato un mio testo intitolato "Una fondazione sul carattere e sull'opera degli antenati di Tesla". In quel testo, ho presentato, nel modo più conciso possibile, la "Fondazione Petar Mandić", che studia il carattere e l'opera degli antenati di Tesla, e al quale saranno diretti tutti i proventi della vendita del mio libro su Tesla. Ai fini di questo testo, citerei solo i sette obiettivi strategici definiti dell'Ente, così come sono dichiarati in forma concisa sul sito web ufficiale del libro su Tesla. Questi sono (cito): 1) Borse di studio per studenti giovani di scienze tecniche e non (*in primis* quelli che hanno buoni voti e che sono rimasti senza uno o entrambi i genitori), 2) Divulgazione di un dialogo di qualità tra religione e scienza, 3) Sviluppo delle scuole per genitori in Serbia, 4) Sostegno a progetti per lo studio dello sviluppo dell'intelligenza emotiva nei bambini, 5) Aumento della consapevolezza sociale in termini di educazione

equilibrata, che include sia la formazione del carattere morale delle giovani generazioni sia la stimolazione delle loro abilità, 6) Affermazione globale dei migliori membri del popolo serbo nella sua storia e tradizioni e 7) Sviluppo di relazioni di buon vicinato tra serbi ortodossi e altri popoli balcanici.

Il contratto che ho firmato con la casa editrice Bernard stabiliva precisamente che sia io che l'editore avremmo rinunciato all'intero ricavato della vendita del libro a favore della Fondazione. L'idea alla base è quella di diffondere lo spirito della fondazione, uno spirito che era caratteristico di Tesla, una sorta di "mecenate" della scienza, che non acquisiva nulla per se stesso, ma faceva tutto per il bene dell'umanità. In tal senso, il libro su Tesla è una sorta di invito, seguendo l'esempio dei nostri gloriosi antenati, a lavorare attivamente nel campo del benessere delle generazioni a venire.

**Ha intenzione di pubblicare altre pubblicazioni su Nikola Tesla e quali? A chi saranno indirizzati, e quando possiamo aspettarli?**

Quello che è in corso è la traduzione del libro *Tesla: Carattere spirituale* in inglese, in una forma che sarà ampliata e adattata ai lettori del mondo occidentale. Penso che l'edizione inglese sia ancora più importante di quella serba, ed è per questo che abbiamo affrontato il lavoro di traduzione in modo sistematico e approfondito. Con l'aiuto di Dio, spero che la prima versione della traduzione sarà pronta entro la fine dell'anno e che l'anno prossimo avremo un libro stampato in inglese.